

Tale garanzia ipotecaria, in caso di accoglimento della nuova richiesta dell'Istituto case popolari di Roma, tenuto conto del valore attuale del relativo contributo statale, pari a circa L.250.000, verrebbe a raggiungere il 65,41% circa, con ulteriore aumento, quindi, del 4,63%^{un}.

Si osserva peraltro che il valore degli immobili di Littoria, secondo i recenti accertamenti dei tecnici dell'Istituto, è aumentato a circa L.10.000.000 di modo che, a voler tener conto di tale nuova valutazione, la quota di mutuo garantita dagli immobili stessi, comprensiva dell'ulteriore aumento richiesto di L.600.000, raggiungerebbe appena il 49,45% del valore degli immobili medesimi, tenuto sempre conto, naturalmente, del contributo statale.

Dato quanto sopra, appare evidente che, per quanto la richiesta dell'Istituto case popolari importi una lieve diminuzione della garanzia ipotecaria già costituita per i due mutui di originarie L.4.450.000 e di L.4.800.000, l'accoglimento della stessa non importa alcuna deroga alle condizioni previste dalla legge sull'edilizia popolare, pur raggiungendo la garanzia ipotecaria una percentuale che fino ad ora non è stata consentita ad altri Istituti similari. Ciò, naturalmente, ove non si tenga conto del maggior valore raggiunto dagli immobili di Littoria, perchè in tal caso, come si è fatto presente, la percentuale di garanzia scenderebbe al di sotto anche di quella prevista dalla legge costitutiva dell'Istituto.

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con avviso favorevole la suddetta richiesta.

o o o

n) PARZIALE CANCELLAZIONE D'IPOTECA NELL'INTERESSE DELLA SOC. AN. FABBRICA ITALIANA LAVORAZIONE OCCHIALI DI PIEVE CADORE -

Il Direttore Generale riferisce che con atto Grispini 10 dicembre 1928, l'Istituto concesse un mutuo di L.500.000 alla Società